

Barbone sacro

Nella nostra chiesa, posta in una zona molto frequentata, con i soliti frequentatori della parrocchia, si soffermavano anche persone più o meno attendibili, più o meno coscienti della sacralità del luogo. Comunque trovavano, se non altro, un banco su cui sdraiarsi e far passare la sbornia o l'intontimento da droga.

Un giorno un barbone puzzolente entra in chiesa e si siede all'ultimo banco. Il sacrestano, passando gli vicino, sente il cattivo odore e invita gentilmente il barbone a uscire; questi, per tutta risposta, tace.

Il sacrestano lo invita a uscire con parole più severe: "Esca gli dice non vede che non può stare qui? Lei è puzzolente! Esca!". E lui, per risposta, se ne sta tranquillo, silenzioso, come se non sentisse.

Per la terza volta il sacrestano, alzando la voce, perentoriamente gli comanda: "Se ne vada! Lei è puzzolente! Questo è un luogo sacro!". Il barbone, guardando nel vuoto, risponde pacatamente: "Anch'io sono sacro!".

Facilmente Gesù sentiva il profumo dell'umiltà vera di chi sarà tra i primi.